

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.50	L. 5.---
" a domicilio	22	11.50	6.---
Per tutta l'Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sereni, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA. Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 febbraio 1881

Una elezione annullata.

I progressisti, coloro cioè che sono venuti a chiamare progressisti, e che costituiscono, in tutte le sue gradazioni, una maggioranza qualsiasi nella Camera dei Deputati, hanno adottato contro i loro avversari un metodo assai spicciativo e molto sicuro per assicurarsi la vittoria, e per non lasciarsi sfuggire quel predominio, che le vicende hanno loro accordato. Quando non possono vincerli nelle lotte elettorali, procedono per eliminazione: la scuola di Macchiavelli ha fatto numerosi proseliti, nonché il maestro non si sarebbe mai figurato che le sue lezioni dovessero profittare a questo genere di scolari.

Il caso si è rinnovato per la elezione dell'onor. Mosca, nel 3 collegio di Milano. Il Mosca è un moderato, e quando giunse notizia che la sua nomina era contestata, si poteva scommettere novantanove contro uno che

sarebbe stata annullata. La maggioranza della Giunta delle elezioni propose difatti l'annullamento, e le sue conclusioni furono approvate dalla Camera, nella seduta di ieri, 2, malgrado che gli onorevoli Billia e Chinaglia, in nome della minoranza della Commissione, con forti ragioni sostenessero il contrario, proponendo che la nomina del Mosca fosse convalidata.

Il collegio fu per conseguenza dichiarato vacante.

Noi non abbiamo sotto gli occhi elementi necessari per giudicare sul merito di questa vertenza elettorale. Notiamo però due fatti: che negli annali parlamentari del nostro paese non si è mai dato esempio di una maggioranza, la quale si prevalessse in così larga misura della sua posizione nella Camera per controllare secondo le viste di partito la volontà elettorale: che nel caso speciale uno dei fautori principali dell'annullamento, il Fortis, appartiene a quel gruppo politico, che tende ad una trasformazione completa degli ordini costituzionali dello Stato, e che, non potendo inghiottire l'amara pillola delle recenti sconfitte elettorali sofferte a Milano, spera di trovare la rivincita in uno di quei collegi, ora dichiarato vacante. La maggioranza costituzionale, in caso di vittoria di un candidato radicale, potrà vantarsi di avervi per parte suo contributo.

Noi speriamo però che gli elettori liberali-moderati del Collegio si metteranno tutti d'accordo per far uscire di nuovo trionfante dall'urna il nome dell'onorevole Mosca, malgrado tutte le mene degli avversari, e che sapranno indifferente la meritata lezione ad un partito progressista di nome, ma reazionario e dispotico nel fatto.

Sulla padella nelle braccia. Il Figaro ce tiene in prima pagina un articolo significante, dove si fa un

parallelo fra Gambetta e Napoleone III. L'articolista esaminando la linea politica seguita dai due personaggi per arrivare alla somma del potere, conclude, secondo le sue viste, che l'uno val l'altro, che cioè il Gambetta ripristinò il governo personale, che la politica dell'Impero è tornata in pieno vigore.

L'articolista esagera il confronto, spinto dalla preoccupazione che Gambetta possa compromettere la politica della Francia in una guerra per la Grecia: esagera perché se Napoleone III era erede di un gran nome, ha fatto anche qualche cosa di grande, ha fatto l'Italia: del Gambetta non si può dire né una cosa né l'altra.

Quanto al governo personale, in verità l'articolista non ha torto, perché i Francesi sono proprio caduti dalla padella nelle braccia, dimostrandosi un'altra volta immaturi affatto per la libertà. Napoleone III. cominciò a sbagliare quando parve persuadersi del contrario.

Irlanda.

La questione d'Irlanda è al suo stadio più acuto, e le discussioni del Parlamento inglese ci danno il termometro della situazione.

Gladstone, l'idolo del partito liberale inglese non è nemmeno sicuro della sua vita, e deve farsi scortare in Parlamento dalla polizia!!!

In Inghilterra è un eccesso!

LA RIFORMA ELETTORALE

Prima di sciogliersi la Camera aveva deliberato di discutere il progetto di riforma della legge elettorale subito dopo la sua riconvocazione; ma per la seconda volta fu costretta dalla necessità

delle cose a mancare alla propria parola.

A noi, certo, importa ben poco che la riforma elettorale, considerata in sé stessa, sia discussa un po' prima o un po' dopo. Malgrado tutto, noi persistiamo a credere che un grande allargamento del suffragio non sia utile. La legge elettorale attuale sarà ingiusta e incoerente in molti particolari, e meriterà di essere ampiamente ritoccata; ma una mutazione radicale come quella proposta non risponde assolutamente alle condizioni intellettuali e morali del popolo italiano. Tutti coloro i quali ebbero qualche parte nelle elezioni sanno per prova come nemmeno il corpo elettorale d'oggi abbia la coscienza della nobile funzione che è chiamata ad esercitare.

Ma, qualunque sia il nostro avviso riguardo alla opportunità della riforma in sé stessa, non possiamo disconoscere che il movimento in favore di essa, sebbene procurato ad arte dai radicali, ha assunto, sotto la loro abbastanza considerevoli che costringono a preoccuparsene, tanto più che la questione è ormai pregiudicata dalle parole della Corona e dai voti della Camera. È perciò necessario di farla al più presto possibile con questo argomento.

La Camera assunse con sé stessa e col paese il solenne impegno, spinto da quel piccolo nucleo di repubblicani che ninna forza avrebbe, se alla propria deficienza non supplisse coll'audacia straordinaria resa agevole ed efficace dalla debolezza del Ministero e degli uomini che lo sostengono.

Questo gruppo, accecato dallo spirito di parte, incolpa la forma di Governo che ci regge anche dei difetti e degli errori del Parlamento, e cerca d'infondere questa sua persuasione nel volgo, cui non è difficile darla a bere, perché assai poco sa e quel poco male. Immaginarsi quindi se non sarà soddisfatto di poter proclamare che la Camera promette e non mantiene, e se non tornerà la logica per sedurre che col Governo costituzionale le riforme non sono possibili!

Gli uomini di buon senso avevano previsto in tempo che la Camera avrebbe fatta una triste figura; ma poiché le loro parole non valsero a vincere la leggerezza del paese, conviene scongiurare il pericolo di una nuova proroga, che alcune recenti parole di un organo officioso, rievate anche dal Pungolo, farebbero intravedere.

Cooperino a questo scopo coloro i quali hanno a cuore il de oro delle istituzioni, e ane

pongono il vantaggio del paese a quello del partito. Se i radicali, forse a bella posta, riescono a mettere la Camera in una falsa posizione, facciano essi di rialzarla agli occhi della nazione, e pensino che quando il rispetto e la fiducia nelle istituzioni si disperdono, e sottomano il malcontento e l'indifferenza, riesce facile ai mestatori di mandare a rotoli tutto.

A. M.

ROTTE DEL BACCHIGLIONE

A CAGNOLA E PONTELONGO

Interpellanza del deputato di Piove-Conselve comm. LEONE ROMANIN-JACUR

(Cont. narrazione)

Le conseguenze di queste rotte sono assai gravi, ma si enunciano brevemente: 9 fra case e casolari abbattuti, 665 case inondate, oltre a 120 stalle che si sono dovute abbandonare; circa 750 ettari, dei quali oltre 2500 seminati, inondati; 517 famiglie miserabili rimaste, nel cuore dell'inverno, con un contingente che supera il tetto.

A queste disgrazie ha provveduto finora la carità cittadina, quella generosissima della provincia e dei Comuni. Sarei lieto di poter affermare che ha contribuito anche largamente il Governo, ma veramente finora non posso dirlo, perché l'ha fatto in limiti assai ristretti, non ha mandato che 3000 lire.

Essa rispose a Pietro con quella dolcezza che gli sembrava atroce e lo faceva esasperare:

— Io vado a pranzo: non m'avete detto che andavamo a pranzo?

— Ma perché ritirare bruscamente la mano?

Isaura sorrise - e nel sorriso manifestò una piccola aria di superiorità - e rispose:

— Non abbiamo l'abitudine di andare a tavola, tenendoci per mano come due fanciulli che ritornano dalla scuola.

Ciò detto abbandonò prontamente la camera.

Essa sentiva che il freno, al quale mordeva volontariamente per non prompro, non avrebbe tenuto a lungo.

Bisognava trasportarsi nella sala da pranzo - là dove la presenza di un servo avrebbe concesso potentemente a contenerli ambedue.

Chambel la seguì, arrabbiatissimo del non poter venire in chiaro di nulla - nelle disposizioni d'animo in cui si sfogherebbe sopra oggetti sia pure materiali l'impeto della propria collera.

Non potendo altro, Chambel trovò tutto pessimo a pranzo.

Non so se egli sperasse di incontrare una contraddizione nel gusto di sua moglie a giungere per questa via da una semplice discussione ad un forte diverbio - è certo però che egli trovò anche in questo una condiscendenza che naturalmente non fece che accrescere la sua irritazione.

— La minestra è detestabile! diceva Chambel.

(Continua)

APPENDICE (10)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

Questa entrò in casa - ma sembrava in preda a uno stato di agitazione vivissima.

Allora l'abate temè che, sotto l'impulso di un primo trasporto, essa facesse una scena, della quale Margherita sarebbe stata l'oggetto.

Con tale paura e disorientato esso stesso da quanto aveva veduto, non volle lasciare senza difesa una ragazza che poteva in quell'istante esser fulminata da un'accusa tremenda in presenza della stessa signora di Morency.

Tenne dietro all' moglie di Chambel, e non l'abbandonò finché non la vide aprire la porta del proprio appartamento.

Chambel, divenuto un uomo importante, aveva fatto presto a contrarre l'abitudine di non occuparsi più degli imbarazzi della vita materiale.

L'ora dei pasti non aveva regola; dipendeva dalle disposizioni del suo spirito.

Non sapeva prendere un pezzo di legna per gettarlo nel fuoco; non avrebbe aperto un armadio per pren-

dere il più piccolo oggetto del suo abbigliamento...

Era giunto al punto di dire un giorno alla moglie:

— Ieri ti sei dimenticata di avvisarmi che non mi ero fatto la barba. Tu mi trascuri.

Senza dubbio, quel giorno, Chambel era torato a casa con una gran fame, perché la prima cosa fu di dire al servo:

— Fate mettere in tavola.

— La signora è ancora fuori, gli si rispose.

Risposta che contrariò senza dubbio il suo stomaco.

Egli divenne di cattivo umore, e quando Isaura rientrò, pallida, agitata, tremante, egli le disse in tuono di rimprovero agrodolce:

— Voi tornate molto tardi, Isaura!

— Due minuti dopo voi, essa rispose, chiudendo con violenza la porta del salotto.

— È più di mezz'ora che sono qui.

— No, il tempo che ho messo io per discendere da una carrozza ferma alla porta di casa, dalla quale vi ho veduto rientrare dietro i passi della miserabile donna...

— Che! gridò Chambel, che solo allora guardò più attentamente il viso sconvolto della moglie, osservò il suo pallore, il tremito convulso che l'agitava; che avete? che dite? che significa la vostra collera?

— Che voi siete un vile, un miserabile!

Un violento soffocamento troncò le parole ad Isaura; essa cadde su un divano e vi rimase un istante con gli occhi sbarrati, fissi, affannosa.

Si stringeva la testa con le mani

come se avesse voluto impedirle di scoppiare.

Ma che avete dunque? le disse Chambel.

Essa si rialzò senza rispondere, e passò rapidamente nella propria stanza.

Quivi prese una bottiglia, si versò un bicchiere d'acqua e bevve lentamente.

I suoi denti batterano; si sentiva tintinnare il cristallo.

Chambel l'aveva seguita e la guardava attonito.

Essa si mise innanzi allo specchio e si riavviò i capelli che aveva scomposti.

Poi suonò con forza il campanello. Un servo comparve.

— Fate servire! disse ella imperiosamente.

— Ah così! fece Chambel, mi spiegherete una volta che significa...

— Cosa? interruppe Isaura con accento freddo e sorpreso.

— Ma le vostre parole di poco fa!

— Ah! riprese la donna con l'aria di chi esce da uno stato di preoccupazione profonda; ho pronunziato delle parole? che cosa ho detto?

— Come! me lo chiedete? Ma là, or ora, nel salotto, le parole di miserabile, di vile...

— Ah! le ho pronunziate io? io?... può darsi; ma non me ne ricordo.

— E si mostrava stupefatta - e lo scherniva.

Chambel la guardava come se temesse di vederla impazzire.

Essa rise, alzò le spalle, e disse:

— Venite, venite a pranzo, signore; non voglio farvi aspettare più a lungo.

— Ma io voglio prima sapere perché eravate così agitata ed a che fine mi insultavate...

— Quando?

— Or ora, di là, rispose Chambel già in collera.

— Vi pensate ancora? Vi ho già detto che non rammento più nulla. Venite a pranzo?

— No!

— Come volete, disse Isaura freddamente.

E si assise con le precauzioni di una donna che prende posto in una festa da ballo, accomodandosi l'abito con ogni cura; si lasciò le nere sopracciglia, passandovi con grazia la punta delle dita, accompagnando l'azione con piccole scosse di testa.

Poi prese un volume e si mise a leggere tranquillamente.

Chambel sentiva crescere il proprio stupore: o tutto quello che vedeva, era la rivelazione di uno stato di pazzia, o egli veniva fatto segno allo scherno più insultante.

Fecce qualche giro per la stanza, senza sapere che cosa pensare, arrabbiandosi contro se stesso.

Le prime parole di sua moglie avevano formulato l'accusa in modo da non lasciargli il menomo dubbio sulla portata e il senso delle sue allusioni.

Poi dopo un ribollimento, un getto come di vulcano, tutto era scomparso ad un tratto, tutto si era quietato, tacito, rinchiuso.

Egli attraversò qualche minuto di incertezza crudele fermo davanti ad Isaura con gli occhi nel volto di lei, fissi intensamente, per scoprire una traccia che lo illuminasse su quanto era accaduto.

Confido però e spero che il signor ministro dell'interno invierà altri sussidi di maggior importanza.

Io so bene che questo disastro non è paragonabile, sotto alcun punto di vista, a quelli molto maggiori del Po e che ci hanno abituati purtroppo in questi ultimi anni a cifre di danni assai assai più gravi; ma mi pare che anche questo di cui parlo sia abbastanza rilevante per meritare la compassione di tutti e le sollecitudini più vive del Governo affinché non abbia a ripetersi.

Ed ho appena bisogno di ricordare che il danno è stato questa volta minore di quello che avrebbe potuto essere in altre circostanze, sia perchè il disastro è avvenuto in una stagione in cui i terreni non sono tutti seminati, ed anche i seminati perduti potranno essere sostituiti in primavera con altre coltivazioni succedanea: sia perchè la popolazione di un piccolo comune, che ricordo a titolo d'onore, Candiana, appena avuta notizia delle rotte, è corsa a un argine consorziale e si è posta animosamente ad ingrossarlo e difenderlo. E lo ha difeso come meglio ha potuto, con delle opere che destano meraviglia a qualunque le veggia, per la sollecitudine ed il modo con cui furono compiute; e questa difesa improvvisata e sostenuta con valore ha impedito che, per lo meno, altri 6000 ettari di terreno, con tutte le abitazioni comprese, rimanessero inondata.

È stato il danno minore anche perchè la pioggia aveva cessato il giorno innanzi e la piena del Brenta diminuita, permise che si smaltisse per Piovego facendo passare per Padova, e tenendo fermi tutti gli opifici, tutta la quantità di acqua maggiore che era possibile.

Ma il signor ministro sa benissimo che non in tutte le evenienze si possono verificare queste condizioni, che hanno limitata l'entità del danno.

Nè credo si possa dire che le rotte avvennero per accidente, per caso, od in causa del vento. Intanto il numero delle rotte avvenute esclude a mio avviso questa supposizione, ma non si deve dimenticare che altre minaccie gravissime, che si sarebbero cambiate certamente in rotte, si sono avverate poco superiormente a Correzzola sulla stessa destra e nella località di Terranova sulla sinistra delle rotte non avvennero, si fu soltanto perchè le breccie superiormente aperte, impoverirono immediatamente il fiume e dettero miglior agio al completamento delle difese. D'altra parte le osservazioni idrometriche dimostrano che il fiume avrebbe continuato a crescere, per altre 8 o 9 ore in quei canali inferiori, ove non fossero avvenute le rotte.

Tutto ciò concorre a provare, che la piena in nessun modo si sarebbe potuta contenere, anche se il vento non fosse sopraggiunto a molestare le difese improvvisate, e diciamo pure, a distruggerle qua e là addirittura.

E ciò ammesso non occorre dilungarsi ulteriormente per persuadere che è urgentissimo il provvedere con quelle opere, che ho raccomandate all'onorevole ministro già nella tornata del 4 dicembre e che l'onorevole ministro conosce benissimo e sono: il rialzamento dell'argine destro del canale Cagnola e quello degli argini destro e sinistro del canale di Pontelongo da Pontelongo alla foce ed il completamento delle opere di difesa del centro abitato di Bovolenta.

L'onorevole ministro ha inviato anche sul luogo un espertissimo funzionario, e questo funzionario egregio ha potuto constatare coi suoi propri occhi la necessità di queste opere che ripeto, sono assolutamente imprescindibili, se noi vogliamo garantirci contro simili disastri, ed anche d'importanza molto maggiore, al presentarsi di una prossima piena.

E per quanto riguarda il Bacchiglione parmi di aver detto abbastanza. Ma sventuratamente quella ubertosa zona, la quale ha richiamato le sollecitudini perfino degli antichi Romani, perchè si trovano tracce delle difese, da questi antichi dominatori del mondo costrutte a difesa dei grossi borsari d'acqua che la attraversavano, questa zona, dico, non è solo minacciata dal Bacchiglione, l'onorevole ministro lo sa al pari di me, è anche minacciata dal Gorzone dall'una parte e dall'altra dalla foce del Brenta.

La rotta avvenuta nel Gorzone, alla

vigilia di quella del Bacchiglione, prova meglio delle mie parole le condizioni di questo fiume; e l'onorevole signor ministro non ignora certo queste condizioni, dacchè nel già tante volte ricordato progetto generale sono contemplati anche per questo fiume importantissimi e radicali lavori di sistemazione. Io mi limito a significargli che anche per questo fiume le condizioni sempre cattive sono peggiorate d'assai ed è urgentissimo provvedere, se si vogliono evitare nuove gravissime disgrazie. E vengo senz'altro alla foce del Brenta.

Qui l'onorevole ministro mi ha già preparata la risposta, ed io senz'altro voglio prevenirlo. Egli è pronto a dirmi che per la foce del Brenta provvede col progetto per la deviazione di questo fiume dalla laguna di Chioggia.

Io questo non lo so meno dell'onorevole ministro, nè meno di lui affretto col desiderio la esecuzione di quest'opera importantissima, che ho motivo di credere sia stata già, almeno per lavori preparatori, anche incominciata; ma il signor ministro convenga meco che questo grande lavoro non si può eseguire oggi per domani, e un certo lasso di tempo per la sua esecuzione è pure indispensabile. Ora io domando che per questo lasso di tempo sia provveduto affinché non avvengano ivi pure disgrazie. Il Brenta arrivato a Conche ed abbandonato dagli argini che sono mantenuti dal genio civile, si rovescia in mezzo alle sue già elevate alluvioni e si dirige principalmente verso il canale delle Tresse, dove ora ha stabilito la sua foce, percorrendo l'argine sinistro del Novissimo abbandonato.

Ora il Brenta in tempo di piena scorre con grande velocità ridosso a quest'argine, che non è oggi in condizioni tali da opporre adeguata resistenza. E nella notte fatale dal 6 al 7 corrente, quell'argine è stato corroso assai più che nelle precedenti piene e le serie minaccie che si sono avute, si sarebbero trasformate certamente in qualche rotta, se quell'argine non fosse stato difeso da un abilissimo ed assai premuroso ingegnere del genio civile.

L'onorevole ministro non ha bisogno che gli rammenti che una rotta in quella località avrebbe tutte le Brenta, che avvenisse sull'argine destro da Corte a Conche. Tutto il ricco ed ubertosissimo Piovado di Sacco sarebbe allagato.

Io quindi domando che anche per questo argine sinistro del Novissimo abbandonato, siano eseguiti quei lavori che sono indispensabili ed urgenti. Fortunatamente questo tratto è assai breve e la spesa per questi provvedimenti non è molto grave.

L'egregio funzionario, che è stato sul Bacchiglione a visitare le rotte, ha ispezionata pure questa località e ha constatato meco che le minaccie sono assai serie, e che già molti lavori fatti dal Consorzio di Sesta Pressa, con gravissimi sacrifici pecuniari, per difendere i suoi manufatti, e i suoi canali di scolo, sono stati ormai distrutti dal Brenta, e il consorzio stesso è obbligato a ricostruire con tutta urgenza alcune opere di difesa che erano già da molti anni abbandonate, per garantire, il meno peggio possibile, in ritirata il territorio consorziale.

Ma ho già occupato troppo l'attenzione della Camera, e concludo.

Il signor ministro sa benissimo che se è toccato a me di parlare, per ragioni che non ho d'uopo di ricordare, le mie raccomandazioni sono appoggiate dal voto e dal desiderio di tutti i miei onorevoli colleghi della provincia, i quali non hanno mancato di dirigersi a lui con particolari ed urgenti sollecitazioni. L'onorevole ministro sa inoltre che le opere per le quali io domando provvedimenti formano il desiderio vivissimo di tutte quelle popolazioni, le quali glielo hanno già manifestato direttamente a mezzo di tutte le loro locali rappresentanze e col voto unanime espresso dal Consiglio provinciale di Padova il giorno 18 corrente.

Quanto a me non ignoro che per altre provincie, le quali si sono trovate in consimili urgenti contingenze, il signor ministro ha saputo trovare mezzi e maniere di provvedere senz'indugio. Ed ha fatto benissimo!

Io sono sicuro che egli non vorrà trattare in modo diverso la provincia di Padova. Ho tutta la fiducia quindi

che l'onorevole ministro provvederà a seconda dell'urgenza, e, nell'invitarlo ad esternarmi francamente il suo pensiero a questo riguardo, come è dover mio, lo faccio sicuro affidamento che le sue franche e precise dichiarazioni varranno a tranquillare le troppo giustamente allarmate popolazioni, e a rendermi soddisfatto. (Bravo! Bene!)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Ministro dei Lavori Pubblici. Io ringrazio l'onorevole Romanin-Jacur dell'aver esposto con grande verità tutti gli avvenimenti accaduti lungo il Cagnola ed il Bacchiglione nel tratto denominato di Pontelongo, e dall'aver fatto discretissimi apprezzamenti sull'opera dell'amministrazione. Egli ha detto che deve essere doltro non meno che a lui, al ministro dei lavori pubblici l'apprendere in Sicilia la notizia dei disastri avvenuti lungo quei fiumi. E certamente io non posso non aver sentito anche più di lui il dolore per i disastri avvenuti; e dico più di lui, perchè nessuno più di colui che ha una responsabilità, apprende con dolore notizie consimili. In linea umanitaria pertanto io mi associo a lui, come tutti avranno partecipato al giusto dispiacere che deve provarsi per simili sciagure.

Ma a me incombeva un altro dovere, ed era quello di indagare due cose, quale potesse essere la responsabilità del personale che si trovava immediatamente sui luoghi, e quale la responsabilità che poteva incombere al personale dell'amministrazione centrale.

Ringrazio l'onorevole Romanin-Jacur di avermi risparmiato qualunque giustificazione rispetto all'opera del personale del genio civile, che si trova sul luogo, dappoichè egli ne ha onorato la condotta.

Quanto all'amministrazione centrale, della quale più direttamente il ministro deve rispondere, posso ripetere, direi quasi, il medesimo giudizio. L'amministrazione centrale si è comportata sempre, con tutta preveggenza rispetto ai fiumi della provincia di Padova, come rispetto a quelli di qualunque altra provincia; ha speso cioè le somme che erano disponibili secondo il bilancio, come giustificherò più appresso.

L'onorevole Romanin-Jacur ha riannata la discussione del bilancio, da lui e dall'onorevole Cavalletto rispetto alle arginature precisamente di questi fiumi dove accaddero le rotte.

Ma chi, durante la discussione dei bilanci, non ha raccomandato lo stato degli arginamenti e di molte altre opere pubbliche, alle quali bisogna provvedere?

L'hanno raccomandato molti deputati; ed io stesso ho più volte esposte alla Camera quale sia il pericolo in cui si trovano molte e molte nostre arginature.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. -- Oggi alle ore 4.20 ha fatto ritorno a Roma S. A. R. il principe ereditario.

Erano alla stazione per ossequiarlo il senatore Gravina, prefetto di Roma, il conte Giusso, sindaco di Napoli, il cav. Bacco, questore, e la Casa civile e militare di S. M. il Re.

S. A. R. era in floridissimo stato di salute. (Diritto)

Ieri i granduchi Sergio e Paolo di Russia furono visitati da S. A. R. il duca d'Aosta.

Oggi poco dopo il mezzogiorno si sono recati in forma privata al Quirinale a far visita alle LL. Maestà il Re e la Regina.

Per giovedì sera i granduchi furono invitati da S. M. il Re ad un pranzo di famiglia. (Adem)

Il comm. Duchquè è stato nominato presidente della Commissione di vigilanza sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma. Furono nominati membri gli onorevoli Auriti, Abignente e Cesia.

MILANO, 2. -- È arrivata oggi da Bolzano l'ex-Granduchessa di Toscana accompagnata dalla contessa Pacer e ha preso alloggio al Grand Hôtel Milano. Essa proseguirà domani per Genova e Cannes sotto il nome di contessa Elms. (Pungolo)

BOLOGNA, 1. -- Lunedì sera nella sala della Società operaia il parroco di Bernate Ticino don Anelli teneva

una conferenza sul sistema di pacificazione da esso trovato a beneficio delle classi disagiate della sua parrocchia, e felicemente esteso in varie sezioni lombarde.

GENOVA, 1. -- Giorni sono arrivava il comm. Astengo ispettore centrale nel ministero dell'interno. Esso è incaricato di procedere ad una inchiesta sul grave tentativo di furto, testè avvenuto nella tesoreria provinciale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. -- Si ha da Parigi: Nei circoli politici si annette una grande importanza alla prossima interpellanza del deputato Proust sulla questione greca.

Il Proust combatterà vivamente il ministro degli affari esteri e proporrà probabilmente contro di lui una mozione di sfiducia.

Si suppone con qualche fondamento che il Proust sia d'accordo col Gambetta nella campagna contro il ministro Barthelemy Saint-Hilaire.

Gli attacchi del giornale la République Française contro il ministro confermerebbero tale supposizione.

INGHILTERRA, 1. -- Il celebre storiografo Tommaso Carlyle è gravemente ammalato. Egli ha 86 anni.

La polizia ha scoperto il giorno 30 gennaio a Cork un proclama fepiano, firmato: «Il direttorio nazionale irlandese.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. -- Mandano da Vienna:

«I funerali del cardinale arcivescovo di Vienna nel Duomo San Stefano ebbero luogo il giorno 1. febbraio con onori principeschi. Vi assistevano l'Imperatore, gli arciduchi Carlo Lodovico, Lodovico Vittorio, Alberto, Guglielmo, Carlo, Salvatore, Sigismondo ed i duchi di Sassonia e di Coburgo, nonché tutte le Autorità e Corpi costituiti. Officiava monsignor Vannutelli, nunzio apostolico.

L'estinto cardinale fu sepolto nel Coro degli Apostoli del Duomo stesso.»

RUSSIA, 30. Di fronte alle notizie sparse dai giornali, che l'Inghilterra favorisca le violazioni del territorio persiano per parte dei Curdi, l'Agence Russe dice che gli ambasciatori dell'Inghilterra e della Russia sono intervenuti presso la Porta in favore della Persia. La Porta ha promesso di impedire le incursioni dei Curdi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio contiene:

Nomine nell'Ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro tra le quali:

A grand'ufficiale:

Bessone cav. Francesco, maggior generale comandante superiore dei distretti della divisione militare di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Cavagna cav. Giacinto, id. id. di Milano, id.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia tra le quali:

A grand'ufficiale:

Migliara cav. Carlo, maggiore generale comandante superiore dei distretti nella divisione di Napoli, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

R. decreto che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile nel comune di Ozieri.

R. decreto che erige in corpo morale il pio istituto Vittorio Emanuele II in Padova.

R. decreto che concede il privilegio fiscale al Consorzio costituito in Parma per l'irrigazione di terreni in Felino e Carignano.

R. decreto come sopra per l'irrigazione dei terreni nei comuni di Traversetolo, Montechiarugolo e S. Lazzaro Parmense.

R. decreto che determina gli assegni locali da corrispondersi agli uffiziali consolari di prima categoria in alcuni porti.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il giorno 24 corrente è stato attivato il servizio telegrafico nei privati nella stazione ferroviaria di Sant'Arcangelo di Romagna provincia di Forlì. Roma, 26 gennaio 1881.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Nuovo ufficio della Posta in Padova.

Ieri sera, quando la tiratura del Giornale era completa, ci è arrivato il seguente

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 2, ore 6.35.

La Legge sul nuovo edificio della Posta in Padova fu oggi approvata dalla Camera dei Deputati.

Pesi e misure. -- Il Sindaco di Padova avvisa che a senso dell'art. 2 della legge 23 giugno 1874 n. 2000 serie 2. lo stato degli Utenti Pesi e Misure soggetti alla verificazione periodica dell'anno corr. 1881 trovasi depositato fino a tutto il 9 febbraio 1881 presso la div. 4. ove ciascuno potrà prenderne visione.

Gli Utenti non compresi nello Stato hanno obbligo di domandare la loro iscrizione entro un mese dopo la avvenuta pubblicazione cioè a tutto 9 marzo 1881.

Trascorsa detta epoca coloro che non si fossero prodotti per l'iscrizione saranno puniti con ammenda dalle lire 2 a 30.

Padova, 1 febbraio 1881.

Il Sindaco

PICCOLI

Tassa sugli Esercizi. -- Il Sindaco di Padova avvisa che fu compilata la lista dei professionisti, esercenti e rivenditori soggetti alla tassa sugli esercizi per l'anno 1881. La lista stessa resterà esposta in questo Municipio nell'ufficio della div. 4. dal 1 al 15 febbraio corr. in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Entro il detto termine potranno esser presentati a questo protocollo gli eventuali reclami.

Padova, 1 febbraio 1881.

Il Sindaco

PICCOLI

Istituto Musicale. -- Domani (Venerdì 4 corr. alle ore 8 pom.) sono invitati i Soci di questo Istituto in Assemblée di seconda convocazione.

Società dei Parrucchieri. -- Abbiamo agitato al nostro istituto dobbiamo avvertire che l'obbligazione di tener aperti i negozi non fu trattata nello Statuto, ma come regolamento interno della Società, e non fu stabilita per ora alcuna multa; che la chiusura della seconda festa di Pasqua entra pure nel regolamento interno, non è obbligatoria per i soci, ma soltanto per quelli dei medesimi, che firmarono un convegno in questo senso; ed infine che in caso di morte di un Socio, la Società non si obbliga pel funerale, ma, avvertito il Comitato esecutivo della Società, dalla famiglia, della morte del Socio, la Società stessa provvederà più o meno se debba farsi qualche cosa o pel funerale, o per la famiglia, se in bisogno.

Illuminazione a gaz. -- Orario per la pubblica illuminazione dal 1 febbraio al 1 marzo 1881.

Data	Ore dell'ac-	Ore dello spe-
	censione	mento
Dal 1 al 4 febbraio	5.45	6.==
» 5 » 9 »	8.==	5.50
» 10 » 14 »	6.05	5.50
» 15 » 19 »	6.10	5.45
» 20 » 24 »	6.20	5.40
» 25 » 1 marzo	6.30	5.30

Suicida a 78 anni! -- Leggesi nel Giornale di Vicenza, 2:

A Valdarno si è tolta ieri la vita con un colpo di revolver Pietro Fiori, eccellente uomo e giovinissimo, che qui tutti conoscevano perchè non vi era spettacolo a Vicenza cui egli non accorresse per primo. Bastava, per esempio, che all'Eretnio ci fosse un trattenimento che appena andasse d'andata di là del mediocre, e il Fiori si abbonava subito e veniva da Valdarno a stabilirsi all'Albergo Roma per godere di tutta la stagione.

Ci par di vederlo a Teatro, nella sua solita poltrona, con in capo il berrettino ricamato e sopra l'abito la grossa catena d'oro costantemente ed invariabilmente!

Era il ritratto della serenità; e

sembrava innamorato della vita - e degli onesti passatempo.

Dicono che, travagliandolo la gotta e vedendosi prossimo a dover rinunciare a divertirsi, abbia, in un brutto momento, preferito il suicidio.

Noi, che lo conoscevamo moltissimo, deploriamo sinceramente la sua fine.

Era un perfetto e simpatico galantuomo; e lascia, per quanto si assicura un patrimonio assai vistoso.

Aveva 78 anni.

Ferrovie Alta Italia. -- Leggesi nel Diritto:

Trovasi a Roma il comm. Alessandro Blumenthal, presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. Lo accompagna il signor C. Tortarolo, membro del detto Consiglio.

La venuta di questi signori nella capitale ha per scopo di esaminare, d'accordo coll'on. Baccarini, la questione della mancanza di materiale lamentata nelle ferrovie dell'Alta Italia, e i necessari provvedimenti per rimediarevi.

Ci è grato dire che l'on. Baccarini si mostri di postissimo a secondare in questo momento gli sforzi del Consiglio di amministrazione delle ferrovie anzidette e le giuste esigenze del commercio.

Esposizione di lane. -- Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con una sua circolare sulla esposizione di lane nel Palazzo di Cristallo a Londra, fa noto che il termine utile per le richieste di spazio, fissato al 1 gennaio scorso, è prorogato per determinazione di quel Comitato direttivo, al 1 aprile prossimo.

Terremoto di Zagabria. -- L'Indipendente di Trieste contiene questo dispaccio:

Zagabria, 2.

Le scosse di terremoto continuano. Ieri alle ore 3 antimeridiane ne fu avvertita una violentissima preceduta da forte boato. L'oscillazione stata spaventevole sui monti vicini.

In città lo spavento invase la popolazione la quale si gettò sulle vie.

Il castello d'Absburgo. -- Leggiamo nella Gazzetta Ticinese:

«Un certo numero di signori di Boemia hanno chiesto per lettera al sindaco di Brugg, a quali condizioni venderebbe loro il maniero d'Absburgo, culla della dinastia d'Austria, che decidono offrire come dono di nozze al principe imperiale Rodolfo, in occasione del suo matrimonio colla principessa Stefania del Belgio. Il maniero d'Absburgo essendo una proprietà dello Stato, il sindaco di Brugg invitò detti signori a rivolgersi la loro domanda al governo ad Aarau.»

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 25 e 27 gennaio

NA-CITE

Maschi N. 12. -- Femmine N. 7.

MATRIMONI

Testini Gaetano celibe stalliere di Padova con Bottin Maria Gaetana fu Davide nubile casalinga di Maserà.

MORTI

Ferrato Bertin Geltrudo fu Giuseppe d'anni 61 industriale coniugato.

Mazzoc Matteo fu Pietro d'anni 44 mesi 7 industriale coniugato.

Trevi Anna di mesi 2 giorni 26.

Pasin Giuseppe di Agostino d'anni 3 mesi 3.

Ceoldo Marina fu Luigi d'anni 73 possidente nubile.

Zecchinato Giustina di Antonio di mesi 9.

Penso Girolamo fu Antonio d'anni 63 fornaio celibe.

Sito Giovanni di Pietro d'anni 1 mesi 4.

Più n. uno bambino esposto.

Tutti di Padova.

Ramin G. B. fu Francesco d'anni 61 villico vedovo di Cervarese S. Croce.

Pinton Pinentato Apollonia fu G. B. d'anni 68 villica vedova di Meianiga di Cadoneghe.

Ferrari Giacomo fu Botrolo d'anni 42 po'sidente celibe di Battaglia.

Marzoli Paolo di Francesco d'anni 20 mesi 8 soldato di cavalleria celibe di Cagliari (Urbno).

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. -- È proprio vero che da cosa nasce cosa. Dopo il felice risveglio dei nostri spettacoli

teatrali, che richiamano tutte le sere il pubblico padovano ad applaudire la musica del *Mefistofele*, si è capito che conveniva battere il ferro finché che è caldo, e predisporre il terreno anche per la quaresima invece che contentarsi di dormire sugli allori del carnevale.

A tal fine la nostra Società del Teatro tenne ieri una seduta, in cui si trattò di darci nella imminente quaresima nientemeno che l' *AIDA* e la *MESSA DI VERDI*. Scusatelo, è poco!!

Potremmo dire qualche cosa anche della spesa preventivata, e fare dei nomi riguardo agli artisti; ma siccome gli impegni non sono ancora formali, d' altronde vi è sempre per il cronista l'impegno della discrezione, per adesso non diciamo altro, ritenendo che quello che abbiamo detto basti per far venire l'acquolina in bocca alle nostre lettrici, e per meritare alla Società Teatrale un *Brava* di cuore!

Contrariamente alle antiche consuetudini, ieri i Soci riuniti in Assemblée intervennero con premura molto lodevole e numerosi all'invito del Consiglio di Amministrazione.

All'ordine del giorno eravi il racconto sull'andamento dell'attuale stagione teatrale. L'esposizione delle cifre presentate dal Consiglio a mezzo d'uno dei Vice presidenti fu chiara. Si intraprese la stagione con una prospettiva di spesa di L. 92m. - oggi si può assicurare che o non vi sarà perdita o sarà limitata assai - e così fu sciolto un gran quesito, di quanto cioè possa dare Padova se lo spettacolo è buono.

Dopo gli elogi fatti concordemente dai Soci, venne in discussione la massima di dare spettacolo nella Quaresima, ed il Consiglio mostrandosi disposto a seguire l'indirizzo che avesse raccolto i maggiori suffragi della Società, presentò due progetti; uno di Opera buffa con la spesa di L. 23m. e con l'esposizione eventuale di 4750 lire, e l'altro d'Opera seria con la spesa di lire 45m. e con il rischio eventuale di lire 6000.

Questo limite di rischio venne condizionato alla realizzazione degli incassi ragionevolmente presunti, cioè che vuol dire possibilità di sacrifici ma giorni. Con 28 voti su 31 votanti venne accettato il progetto di Opera seria.

Non possiamo che applaudire per la presa deliberazione che fermamente riteniamo la meno dannosa. Si accennò alla possibilità di dare l'*Aida* e la *Messa di Verdi*, ma da quanto ci consta nulla vi è di concreto, e non è escluso che si possano dare tre opere di repertorio, - ed a costo di commettere un' indiscrezione non vogliamo tacere che tra i progetti hanno anche quello di dare l'opera nuova del Ponchielli, *Il Figliuol prodigo*, sempreché la persona incaricata di farne un rapporto ne dica quel bene che ne dicono i giornali. Vedremo. Se dal passato e dal presente abbiamo giusto motivo di giudicare l'avvenire ci corre obbligo di avere piena fiducia nel Consiglio - e dichiariamo di averla.

Costatiamo intanto che ieri sera in Teatro v'erano sicuramente quasi duecento forestieri da Venezia, Verona, Ferrara, e moltissimi da Vicenza e da Bassano.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

3 Febbraio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 7
Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 34
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,0	757,4	759,9
Term. centigr.	+ 3°,3	+ 9°,0	+ 5°,6
Tens. del vapor acqueo.	5,41	6,29	5,96
Umidità relat.	93	73	88
Direz. del vento	NNW	NNW	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	13	4	7
Stato del cielo nuvol. sereno			sereno

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3
Temperatura massima = + 8,99
minima = + 0,91

Condoglianze.

Ieri l'egregio nostro amico prof. Antonio Fradelleto, appena ebbe cognizione della sventura di famiglia che ha colpito il nostro Italo, e il cui lutto si riversa su tutta la Redazione, mandò subito un dispaccio da Venezia esprimendone il suo rammarico.

I nobili cuori non si smentiscono mai.

Ecco il dispaccio:
Venezia 2, ore 7.45 pom.

JACOPO MORO PADOVA
Condivido il tuo immenso dolore come un fratello.
Povera famiglia!

FRADELLETO.

Questo gazzone innanzi tempo spento V'additi, che quaggiù vana è la speme
Ed ombra, che dilagasi, il contento.

Ieri alle ore tre mezza antimerid.

CAMILLO MORO

cessava di vivere. Moriva a diciotto anni nella primavera della vita, quando stava per cogliere il frutto dei suoi primi studi, quando gli sorrideva un felice avvenire. Studente nell'Istituto Tecnico, pel suo talento, per la squisitezza d'animo, s'era acquistato l'amore dei Professori, l'ammirazione dei condiscipoli. Egli era adorato dai genitori, dal fratello, dalle sorelle, dagli amici, da tutti quelli che avevano potuto apprezzare il suo ingegno, comprendere i nobilissimi sentimenti dell'animo suo. La malattia fu lunga e penosa, piena d'angosce e di dolori per lui e per la sua desolata famiglia, che tutto il giorno gli era dattorno, che ne seguiva con ansia mortale i progressi, che spiava ogni suo motto, che preveniva ogni suo desiderio. Nulla valse contro il fiero morbo, con somma fermezza lo sopportò Camillo, col sorriso sul labbro vide avvicinarsi il supremo istante, la sua bel'anima volò incontro ai suoi misteriosi destini, e

Nella seduta odierna della Camera, il ministro della giustizia presentò il progetto di legge sul divorzio. Il progetto non fu ancor pubblicato, ma si sa che i casi di divorzio proposti sono rarissimi. Il progetto, però, limitato per quanto si vuole, ferisce il principio della indissolubilità matrimoniale.

Vedremo quale accoglienza farà il Parlamento al progetto di legge, del quale non credo che si sentissero in Italia la necessità e l'urgenza.

Nelle varie diocesi del regno si firmano ora le petizioni che furono promosse dalla Curia del Vaticano contro il divorzio. Le petizioni, quando perverranno alla Camera, saranno inviate alla commissione che gli uffici incaricheranno d'esaminare il progetto di legge dell'on. Villa, il quale non fu dichiarato d'urgenza.

Teri, come vi scrisi, c'era pericolo di veder l'inondazione in Roma, perché qualche quartiere basso era ieri visitato dal Tevere. Siccome però da 24 ore cessò la pioggia, il fiume è nuovamente tornato in condizioni normali ed è scomparso il pericolo d'una inondazione imminente. Speriamo che la tregua di Giove Pluvio sia lunga.

A Roma si legge con vivo interesse la relazione dell'on. Sella sul progetto di legge per il sussidio governativo alla capitale. La relazione è lavoro assai pregevole e le varie, gravissime questioni connesse con quel progetto vi sono trattate con lucidità e vi sono svolte con quella chiarezza che è una dei pregi dell'ingegno dell'on. Sella.

Il governo insiste nel suo progetto e non accetta il controprogetto della Commissione, la quale si rassegnerà ad accettare il provvedimento ministeriale, escluso l'articolo quarto.

Il nuovo poema drammatico di Pietro Cossa - *I napoletani nel 1799* - rappresentato ieri sera al teatro Valle è inferiore a tutti gli altri lavori del poeta romano. Non piacque affatto e soltanto la fama dell'autore e la sua cittadinanza romana hanno impedito che più violente fossero le manifestazioni del pubblico malcontento. Il dramma ebbe un insuccesso, ma bisogna aggiungere che l'insuccesso fu meritato, imperocché, se si eccettua qualche scena o, dirò meglio, qualche squarcio poetico, il lavoro non può reggersi, mancandovi intreccio, passioni, gli elementi essenziali, cioè, d'una produzione teatrale.

Giova sperare che Pietro Cossa riconoscerà giusto il giudizio del pubblico di Milano e di Roma e che ri-

conoscenti, e un commendevole esempio di solerte e fortunata opearosità.
L'Amico
G. B. F.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 febbraio 1881.

La breve risposta che il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, diede oggi all'interrogazione dell'on. Massari sulla questione turco-ellenica non ha portato alcuna luce nella questione. L'on. Cairoli si limitò a dire, che proseguono le trattative, alle quali il Governo del Re credette necessario aderire, per amore di veder conciliate la Grecia e la Turchia e per amore della concordia fra le potenze.

Massari e questo è il risultato consueti delle discussioni sulla politica estera.

L'on. Massari ha oggi censurato il telegramma del ministro Baccelli, col quale annunziò all'ex canonico Ardigo la sua nomina a professore nell'Università di Padova, col quale, anzi, gli offerse troppo pomposamente la cattedra.

Qualunque sia il valore scientifico del filosofo mantovano, è certo che quel telegramma del capo dell'insegnamento pubblico non fu opportuno, imperocché manifestava nel ministro un concetto che doveva produrre una impressione gravissima sulla gran maggioranza delle famiglie italiane.

L'on. Baccelli disse oggi che lo Stato non dev'essere né ateo, né deista, ma, appunto per questo, egli avrebbe potuto offrire quella cattedra in un modo men clamoroso e più corretto.

Nella seduta odierna della Camera, il ministro della giustizia presentò il progetto di legge sul divorzio.

Il progetto non fu ancor pubblicato, ma si sa che i casi di divorzio proposti sono rarissimi. Il progetto, però, limitato per quanto si vuole, ferisce il principio della indissolubilità matrimoniale.

Vedremo quale accoglienza farà il Parlamento al progetto di legge, del quale non credo che si sentissero in Italia la necessità e l'urgenza.

Nelle varie diocesi del regno si firmano ora le petizioni che furono promosse dalla Curia del Vaticano contro il divorzio. Le petizioni, quando perverranno alla Camera, saranno inviate alla commissione che gli uffici incaricheranno d'esaminare il progetto di legge dell'on. Villa, il quale non fu dichiarato d'urgenza.

Teri, come vi scrisi, c'era pericolo di veder l'inondazione in Roma, perché qualche quartiere basso era ieri visitato dal Tevere. Siccome però da 24 ore cessò la pioggia, il fiume è nuovamente tornato in condizioni normali ed è scomparso il pericolo d'una inondazione imminente. Speriamo che la tregua di Giove Pluvio sia lunga.

A Roma si legge con vivo interesse la relazione dell'on. Sella sul progetto di legge per il sussidio governativo alla capitale. La relazione è lavoro assai pregevole e le varie, gravissime questioni connesse con quel progetto vi sono trattate con lucidità e vi sono svolte con quella chiarezza che è una dei pregi dell'ingegno dell'on. Sella.

Il governo insiste nel suo progetto e non accetta il controprogetto della Commissione, la quale si rassegnerà ad accettare il provvedimento ministeriale, escluso l'articolo quarto.

Il nuovo poema drammatico di Pietro Cossa - *I napoletani nel 1799* - rappresentato ieri sera al teatro Valle è inferiore a tutti gli altri lavori del poeta romano. Non piacque affatto e soltanto la fama dell'autore e la sua cittadinanza romana hanno impedito che più violente fossero le manifestazioni del pubblico malcontento. Il dramma ebbe un insuccesso, ma bisogna aggiungere che l'insuccesso fu meritato, imperocché, se si eccettua qualche scena o, dirò meglio, qualche squarcio poetico, il lavoro non può reggersi, mancandovi intreccio, passioni, gli elementi essenziali, cioè, d'una produzione teatrale.

Giova sperare che Pietro Cossa riconoscerà giusto il giudizio del pubblico di Milano e di Roma e che ri-

parerà, da par suo, all'insuccesso, affrettandosi ad una splendida rivincita che gli augurano tutti gli intelligenti e i cultori dell'arte.

È superfluo dire che, in alcuni punti del dramma, l'autore ebbe applausi e chiamato al proscenio, imperocché, pur prescindendo dal giudizio esclusivo sul nuovo dramma, non si può, a Roma men che altrove, dimenticare ch' sia Pietro Cossa e gli omaggi che son dovuti al suo ingegno.

Ed è pur superfluo notare che il teatro era affollato e che non si vedeva un posto vuoto. Ministri, ambasciatori, senatori, deputati, pubblicisti, tutto ciò, insomma che la capitale ha di più distinto, era ieri sera al Valle.

In un palchetto di seconda fila vidi anche l'on. Depretis, il quale non va mai a teatro. Forse ieri sera volle celebrare, intervenendo ad uno spettacolo teatrale, il suo 68° compleanno.

La Compagnia Bellotti-Bon non recitò bene, ma è giustizia osservare che peggiori artisti era assai difficile riuscire bene in quella continua serie di declamazioni vivaci.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 2 febbraio

Sono poste in discussione le conclusioni della Giunta per annullamento dell'elezione di Antonio Mosca a deputato del 5. Collegio di Milano.

Chinaglia espone le ragioni per le quali egli, e gli altri membri della Giunta, abbia dissenso dalle conclusioni della maggioranza, e nuovamente contraddice ai motivi che consigliarono la deliberazione di questa.

Fortis dice di non voler seguire il preopinante nei minuti particolari della questione, ritenendo però fondate come dimostra le accuse principali mosse dalla Giunta contro la sincerità della elezione per irregolarità gravi, e pressioni esercitate, ed appoggiò la proposta di annullamento.

Bilbia combatte invece ad una ad una le obiezioni sollevate dalla Giunta contro la validità dell'elezione, che con Chinaglia ritiene doversi convalidare.

Vastarini-Cresti, relatore, rende conto delle conclusioni della maggioranza per le quali insiste rispondendo agli argomenti addotti per farle respingere. Le conclusioni della Giunta sono poste ai voti e approvate.

Il Collegio viene pertanto dichiarato vacante e sono quindi approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: Proroga delle esposizioni della Legge 1875 relativa alla riforma giudiziaria in Egitto, e ai contratti di vendita e permuta di stabili nel Comune di Padova.

Precedette a scrutinio segreto sopra le dette due Leggi e le altre discusse ieri, le quali risultano approvate. - Discutesi poscia il disegno di Legge diretto ad ordinare un'inchiesta sulla condizione della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci per promuoverne lo svolgimento, ed assicurarne l'avvenire.

In occasione di questa discussione Elia svolge alcune proposte presentate da esso e da Farina Luigi, che a loro avviso avrebbero per risultato di tornare la nostra marina alla primitiva prosperità e rinomanza.

Magliani fa considerazioni diverse sopra tali proposte, nelle quali non consente pienamente. Non si oppone che esse vengano prese in considerazione. La Camera la prende in considerazione.

Berto discorre poi della legge presentata da Boselli e ad altri per l'inchiesta sulla marina mercantile. Egli pure la firmò ma ora ritiene sia affatto superflua qualunque inchiesta. Opina che i mali che la travagliano siano notissimi, e siano pure notissimi i rimedi che le convengono. Crede sia meglio partito affrettare le discussioni proposte da Elia per potere sollecitamente adottare tutti quei provvedimenti che si ravviseranno di effetto sicuro e pronto. Perciò respinge la legge sull'inchiesta.

Baldini (?) ammette che alcuni mali della marina, come alcuni dei rimedi per essa possano essere noti, ma non pertanto non crede inutile una inchiesta, perocché non basti conoscere i mali e i rimedi, ma convenga scrutarne l'importanza e prevederne le conseguenze onde additarle al Governo per norma delle sue determinazioni.

Il seguito della discussione viene rinviata a domani, e dietro osservazioni di Arnulfi e di Incagnoli sopra l'urgenza di deliberare sopra il dazio di introduzione degli olii di cotone e sulla isoprattassa della loro fabbricazione in paese, si propone da Massari e si approva dalla Camera, che per la discussione della legge relativa si tenga venerdì prossimo una speciale seduta nella mattina.

(Agenzia Stefani)

CORRIERE DELLA SERA

3 febbraio

COMANDO DEI DISTRETTI

Il Bollettino Militare annunzia che il tenente colonnello Serralunga Filippo fu trasferito da Padova a comandante del distretto d'Udine e il maggiore Guzerelli da Udine a comandante del Distretto di Padova.

Adriatico)

IL PROGETTO SUL DIVORZIO

Il progetto sul Divorzio ammette il divorzio in tutti i casi in cui è ammessa la separazione di corpo.

Il divorzio sarà accordato dopo tre anni di separazione se non v'è prole; dopo cinque anni se v'è prole.

Quando uno dei coniugi sia condannato a pene criminali a tempo, l'altro coniuge ha diritto al divorzio dopo tre anni.

Se la condanna è a vita, il matrimonio resta di sua natura sciolto.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. - La République française dichiara che la Turchia deve sottomettersi alle decisioni dell'Europa che salvò la Turchia sostituendo il Trattato di Berlino a quello di Santo Stefano.

La Turchia cerca da due anni di sottrarsi ai suoi obblighi riguardo al confine turco-greco. È sommamente deplorabile ch'essa sia stata indotta a resistere ai consigli dell'Europa.

SPEZIA, 2. - La corazzata Principe Amedeo è giunta stamane.

STRASBURGO, 2. - Il governatore in un pranzo offertogli dalla commissione del paese, rispondendo ad un brindisi, disse nell'interesse dell'Alsazia e della Lorena avere esse gli stessi diritti costituzionali degli altri paesi federali, ma per ottenere questo scopo è necessario eleggere uomini che riconoscano apertamente che la Alsazia e la Lorena fanno parte della Germania.

SIVIGLIA, 2. - Il fiume Guadalquivir continua a crescere. Le barche percorrono numerose per le strade sommerse a portare viveri e soccorsi. La campagna è inondata fino a Cadice.

LONDRA, 2. - Camera del Comune. - Continuando sempre la discussione, il presidente interviene e dichiara che non può permettere che la discussione si prolunghi. Segue una scesa violenta. Finalmente la Camera decide di procedere alla votazione.

Si approva con 164 voti contro 19 il progetto inteso a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda.

Appena terminata la prima lettura del progetto, gli home rulers escono dalla sala in massa.

La Camera si aggiorna fino a mezzodi per deliberare a quando si procederà alla seconda lettura.

ROMA, 2. - L'Italia ha da Costantinopoli che in seguito agli arresti di Hodo pascià, Bibdoda e Abdul bey, è scoppiata una rivolta in Albania; e che all'annuncio dell'arresto di Abdul bey una vivacissima indignazione manifestossi nell'Albania del Nord.

Quattro battaglioni composti di Albanesi, disertarono e si diressero verso le loro montagne. I capi della lega albanese fecero arrestare gli impiegati turchi, e s'impadronirono dei depositi delle armi; ruppero i telegrafi, e s'impadronirono della stazione di Skupo.

Un dispaccio da Lodi annunzia che Paolo Gorini è morto.

NEWYORK, 2. - Bufera di neve - Le comunicazioni delle ferrovie sono interrotte in diversi punti. Il ghiaccio impedisce la navigazione nel porto di Newyork. Le piogge in California compromettono il raccolto del frumento.

LONDRA, 2. - Camera del Comune Gladstone annunzia nella seduta di stamane che proporrà domani una mozione che impedisca l'ostruzione. A mezzodi e 20 minuti cominciò la nuova seduta. Folla enorme.

Parnell dice che l'incidente di stamane viola il privilegio dei deputati. Il Presidente lo nega.

Sullivan domanda che la Camera si aggiorni.

Pernar, presidente, dice che è tempo di cercar esempi che giustifichino la sua condotta. (Tumulto).

Gladstone si oppone all'aggiornamento; dice che è impossibile che la maggioranza possa sottoporsi più lungamente alla tirannia della minoranza. (Applausi).

Alcuni irlandesi appoggiano la mozione di Sullivan; altri appoggiano Northcole, il quale chiede che si proceda alla seconda lettura. La discussione della mozione continua tutte le ore pomeridiane. La mozione viene respinta con 278 voti contro 44. La seduta è sciolta alle ore 6.

LONDRA, 2. - Da parecchi giorni un agente di polizia custodisce la porta della casa di Gladstone, e lo protegge contro l'attacco dei feniani. Oggi Gladstone fu scortato al Parlamento da un agente di polizia.

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 3. - I conservatori si raduneranno domani presso Beaconsfield per discutere il contegno da assumere in seguito alle risoluzioni annunziate da Gladstone. Parnell proporrà di nominare una commissione d'inchiesta sulla condotta tenuta ieri dal presidente.

MADRID, 3. - La situazione di Siviglia è migliorata. Le campagne della Murcia sono inondate.

NOTIZIE DI BORSA

3 febbraio	Denare
Pezzi da 20 cont. F.	20,37
Genove contanti	79,53
Banconote austriache contanti	2,18
Azioni Banca Venezia fine corrente	---
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	---
Pubb. fine corr.	441
Loti turchi per cont.	50
Rend. It. per cont.	89,80
» fine corr.	90
Credito Mobil. Ital. fine corrente	850
Banca Naz. id.	212

Telegrammi delle Borse

Vienna	
Obblig. dello Stato 50/0	72,75
Prestito Nazionale	73,95
Prestito 1876 con loti	129,5
Azioni della Banca	817,--
Azioni di Credito Mob.	252,90
Argento	---
Londra	118,70
Zecchini Imperiali	5,54
Pezzi da 20 franchi	9,33 1/2

Parigi	
Rendita italiana	88,10
Rendita francese	84,45
88,25	84,37

Milano	
Rendita	90,--
Oro	20,34
Londra	25,56
Francia	101,60
89,77	20,39
25,56	101,60

F. SACCHETTO comp. Bartolomeo Moschia, gerente resp.

Annunzi

IL GRANDS SERRACLIO DI BELVE

TEATRO D'ELEFANTE di A. BACH

in PRATO DELLA VALLE

per soddisfare al desiderio del pubblico, rimane visibile a tutto il giorno di

Domenica 6 corrente

È aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. - Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pomeridiane.

Domenica, ultimo giorno, si daranno tre rappresentazioni: la prima alle ore 2, la seconda alle ore 4 e la terza alle ore 7 pom. 1-65

VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

Ministero della Istruzione Pubblica

AVVISO DI CONCORSO
È aperto il concorso al posto di economo, cassiere e ragioniere, nel Reale Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di annue lire 1500 oltre l'alloggio.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando il Consiglio accademico credesse necessaria la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto rinunciante al concorso colui che vi si rifiutasse.

Il vincitore del concorso entrerà in carica il giorno 1 Ottobre 1881, previo deposito della cauzione di L. 1500, stabilita dall'art. 73 del regolamento disciplinare, ostensibile ai concorrenti nelle ore d'ufficio d'ogni giorno presso la presidenza dell'Istituto.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da una lira ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi dell'ultimo giorno di Febbraio prossimo venturo.

Dato a Roma, 7 Gennaio 1881.
Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO

Pretura di Cittadella

La eredità intestata di Martini Angelo fu Antonio morto in S. Martino di Lupari il giorno 8 Novembre 1870, venne accettata col beneficio dell'inventario nel 19 corrente da Martini Luigi per conto dei minori Giacomo e Martino Martini fu Angelo.

Cittadella, 24 Gennaio 1881.
Il Cancelliere
G. PARISOTTO

Non si teme concorrenza

IN VIA FABBRI

vicino alla Piazza Erbe C. N. 389

APERTURA

pel giorno 15 Gennaio a. c.

DI UN

Deposito Vini squisiti

SENZA FERMATIVA

all'ingrosso ed al dettaglio

Nero fino al Litro . Cent. 55

" " " " " 60

" sopraffino " " " 70

Non si teme concorrenza

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI
SCAPOLO

ROMANZO

Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franchi di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornelio; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prove si bruta pour-point, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

I. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corallo, Polverini, Arrigoni, Bernardi, Durier, Barzetti e Giuseppe Morati profumiere, via Gallo - Ferrara Marzara. — Casadei Marchetti. — Treviso Bissolati, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frizziero. — Venezia Bittner, Zampieron, Cavola, Pocat, Agenzia Longo. — Milano Roberti. — Ravenna Daga. — Chioggia Roccatiga. — Bassano A. Comin profumiere. 3 189

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

Prezzo L. 15

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 - Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 - Lire 5.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Centro Veneziano
di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso dela nona • Le barufe in famegia

Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II

Una famegia in rovina

Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III

La chitara del papà • Mia fia

Padova 1881 - Edizione elzeviriana

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	8,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
5,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omnibus	misto	omnibus	misto
ant. 5,22	8,23	ant. 5,55	8,23
ant. 5,33	8,33	ant. 6,06	8,33
ant. 5,44	8,45	ant. 6,18	8,45
ant. 5,53	8,54	ant. 6,26	8,54
ant. 6,03	9,03	ant. 6,38	9,03
ant. 6,17	9,18	ant. 6,51	9,18
ant. 6,30	9,31	ant. 7,06	9,31
ant. 6,44	9,45	ant. 7,12	9,45
ant. 6,58	9,57	ant. 7,21	9,57
ant. 7,10	10,10	ant. 7,32	10,10
ant. 7,17	10,15	ant. 7,42	10,15

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
16,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11,8 a.

TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
omnibus	misto	omnibus	misto
ant. 5,10	8,26	ant. 5,37	8,26
ant. 5,39	1,41	ant. 5,59	8,39
ant. 5,35	8,52	ant. 6,7	8,52
ant. 9,3	10,7	ant. 6,7	10,7
ant. 6,4	9,15	ant. 6,7	9,15
ant. 6,13	9,26	ant. 6,7	9,26
ant. 6,32	9,37	ant. 6,7	9,37
ant. 6,47	9,47	ant. 6,7	9,47
ant. 6,55	9,57	ant. 6,7	9,57
ant. 7,3	10,4	ant. 6,7	10,4
ant. 7,13	10,12	ant. 6,7	10,12
ant. 7,39	10,33	ant. 6,7	10,33

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 6,4 p.	7,50 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
6,2 a.	10,2 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
9,20 a.	11, a.	5, a.	8,17 a.

SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
omnibus	misto	omnibus	misto
ant. 5,15	8,20	ant. 5,33	8,20
ant. 5,17	8,22	ant. 5,35	8,22
ant. 5,17	8,22	ant. 5,35	8,22
ant. 5,17	8,22	ant. 5,35	8,22
ant. 5,17	8,22	ant. 5,35	8,22
ant. 5,17	8,22	ant. 5,35	8,22
ant. 5,17	8,22	ant. 5,35	8,22
ant. 5,17	8,22	ant. 5,35	8,22
ant. 5,17	8,22	ant. 5,35	8,22

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,40 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
misto	misto	misto	misto
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58
ant. 8,12	10,40	ant. 8,45	10,58

1) fino a Ravigo - (2) da Ravigo.

TRATTATO
di Idraulica Pratica
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 578-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.50

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.

Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.

Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

DANTE E PADOVA

STUDI STORICO-CRITICI

A. Cittadella Vigodarzere

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.